

IL CASO

Marchiori su Itea: «C'è anche una questione di rispetto per chi ha pagato»

# «Sfratti, palla a Comuni e Comunità»

«La notifica da parte di Itea è arrivata al termine di una serie di richieste e di solleciti affinché gli inquilini rientrasero dei pagamenti dovuti». A parlare è l'assessore Simone Marchiori, che torna sul tema di stretta attualità degli sfratti inviati da Itea a una serie di persone. Nei giorni scorsi sia la parte politica - con Paolo Zanella - sia quella sindacale - con Sunia Cgil, Cisl e Uil - han-

valle. Proprio questi due enti possono attivare delle misure per sanare la situazione, con dei piani di rientro o altre modalità».

La situazione resta comunque delicata, visto che in molti casi si tratta di persone anziane che con la pensione non sono riuscite a far fronte alle spese altissime delle cosiddette "bollette pazze" arrivate nei mesi scorsi.

«Bisogna guardare da caso a caso, perché ogni situazione è diversa. E ritengo ci sia anche una questione di rispetto per chi ha pagato. In ogni caso, come accennato, le posizioni non sono tutte uguali. Ad esempio Itea ha anticipato i pagamenti per i riscaldamenti centralizzati, mentre per chi ha un sistema termoautonomo dipende anche dal contratto privato che un utente ha», sottolinea ancora l'assessore competente.

no denunciato la situazione, chiedendo un intervento immediato per evitare che le famiglie possano ritrovarsi senza un tetto.

«Non si tratta propriamente di lettere di sfratto esecutivo - prosegue Marchiori - e quindi queste famiglie o persone non finiranno per strada. La procedura non è immediata e comunque la palla è ora in mano ai comuni e alle comunità di

che o pagare il canone d'affitto: in molti casi, infatti, le cifre richieste mensilmente rasentano ormai le medie del mercato libero; se a queste si aggiungono le spese condominiali, lievitato del 150-200%, è evi-

dente che le famiglie trentine con reddito medio-basso sono sull'orlo della crisi completa». Dell'argomento si parlerà anche in consiglio provinciale grazie all'interrogazione di Paolo Zanella.



## Spreco alimentare

Ieri all'Istituto Buonarroti 300 studenti: buone pratiche per tutti con la App "Sprecometro"

# Nel 2023 in Trentino recuperati 400mila chili di cibo



Un momento dell'incontro di ieri al Buonarroti

Ieri si celebrava l'undicesima Giornata nazionale di Prevenzione dello spreco alimentare. La ricorrenza è stata lanciata nel 2014 a Bologna su iniziativa del Ministero dell'Ambiente, in collaborazione con la campagna Spreco Zero promossa da Andrea Segrè. La giornata ha come obiettivo spiegare cosa è lo spreco e far capire alla popolazione, ma anche alle aziende, quanto sia importante prevenirlo.

E se si parla di questo argomento il primo pensiero non può che essere per il Banco Alimentare, in prima linea per combattere lo spreco. «Nel 2023 - spiega Duilio Porro, presidente del Banco Alimentare Trentino Alto Adige - abbiamo recuperato in regione 863.395 chili di eccedenze alimentari (461.876 in provincia di Bolzano e 401.359 in provincia di Trento) corrispondenti a 3.608.279 euro. Va ricordato che, qualora non recuperate e ridistribuite, le suddette eccedenze sarebbero diventate rifiuti che avrebbero generato CO2 dannoso per l'ambiente e per tutti noi. Nessuno è in grado di risolvere da solo il problema delle perdite e degli sprechi alimentari: deve, anzi dovrebbe essere uno sforzo corale. Banco Alimentare, insieme a molte aziende del territorio, è in prima fila contro la lotta allo spreco alimentare recuperando eccedenze "buone" a scopo sociale, sostenendo così persone in stato di bisogno, valorizzandone la dignità e non tralasciando l'importante impatto che il recupe-

ro ha sull'ambiente».

La giornata della prevenzione dello spreco alimentare è stata celebrata anche all'Istituto Buonarroti, alla presenza di oltre 300 studenti con i rispettivi insegnanti. L'incontro, sollecitato da Assfron, ha visto la presenza di 16 classi, coordinate dal prof Piergiorgio Baruchelli, e con il collegamento del liceo Buratti di Viterbo e dell'Istituto Rosa Bianca di Cavalese, è stato introdotto dal dirigente scolastico Giuseppe Rizza, che ha sottolineato l'importanza di questi momenti di apertura al mondo che servono come educazione civica: «È fondamentale sviluppare attività che coinvolgano e facciano sentire al centro gli studenti». Per combattere lo spreco è stato rilanciato l'uso dell'App "Sprecometro", inventata da Andrea Segrè. «Attraverso questa app è possibile individuare i cibi che quotidianamente noi sprechiamo, e poi capire come e dove noi possiamo interrompere questa catena dello spreco», ha spiegato Carlo Bridi di Assfron.